



**Progetti Estero**

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**

**“Caschi Bianchi per il Sostegno ai migrati di ritorno dall’Europa  
in MAROCCO e TUNISIA - 2023”**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	MAROCCO	RABAT	139516	4

**SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**  
CEFA – Via Lame 118 – BOLOGNA

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

## **CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:**

Il presente progetto si realizza in Marocco e Tunisia, Paesi dove il CEFA opera da diversi anni sul tema dei diritti dei migranti. In Marocco il progetto si realizza nella sede di Rabat. La popolazione della città di Rabat è di 577.827 abitanti, con un tasso di disoccupazione del 14,2%, mentre il tasso di disoccupazione generale è del 9,2%. Negli ultimi vent'anni il Marocco ha registrato una significativa riduzione della povertà reddituale, passando dal 15,3% del 2001 al 4,8% nel 2014. La Banca Mondiale, tuttavia, stima che nel 2020 la quota di marocchini al di sotto della soglia di povertà sia risalita fino al 6,6% della popolazione. Ad intralciare i significativi sforzi di sviluppo del Paese è intervenuta, inoltre, la crisi economica e sociale innescata dal COVID-19: secondo un Rapporto congiunto pubblicato dall'Haut-Commissariat au Plan, Nazioni Unite e Banca Mondiale le ripercussioni della pandemia avrebbero determinato un allargamento della forbice degli individui "poveri" o "vulnerabili alla povertà" di quasi il 3% in un solo anno (dal 17,1% del 2019 al 19,87% del 2020), corrispondenti a più di un milione di persone. Secondo il Rapporto "From Recovery to Acceleration", pubblicato dalla Banca Mondiale nel gennaio 2022, l'economia marocchina sarebbe in condizione di avviarsi verso un processo di "normalizzazione", il quale – tuttavia – richiederebbe l'adozione di riforme strutturali volte a sostenere crescita ed occupazione. Al momento, secondo l'Organizzazione Internazionale, la ripresa è asimmetrica, sbilanciata da una significativa dipendenza dal settore dei servizi e, in particolare, dall'industria del turismo fortemente ridimensionata dalla crisi pandemica. Gli ultimi dati forniti dalla Banca centrale Marocchina, tuttavia, riscontrano una crescita del PIL pari al 6,7% nel 2021, trainata da raccolti record di cereali. Questa impennata, che ha fatto seguito ad una contrazione del 6,3% nell'anno precedente, potrebbe contribuire a lenire gli effetti negativi della pandemia ed a ridurre il tasso di disoccupazione nelle zone rurali del Paese. La regione di Rabat-Salé-Kénitra rappresenta un importante polo di produzione agricola: essa, in particolare, fornisce più del 23% della produzione nazionale di miele, corrispondente a 2.100 T/anno per un fatturato annuo stimato di 210 MDH.

In Tunisia il progetto si realizza nella sede di Tunisi. L'integrazione economica e sociale dei migranti a Tunisi rimane limitata. Il paese ha un quadro giuridico, internazionale e nazionale, che garantisce una serie di diritti agli stranieri, incluso il diritto al lavoro. D'altra parte, la regolarizzazione e la formalizzazione dei lavoratori stranieri è soggetta a condizioni molto rigorose e spesso sfavorite dal principio della preferenza nazionale. Tuttavia la Strategia Nazionale sulla Migrazione mira a regolare la migrazione e integrarla nello sviluppo del paese promuovendo la migrazione "organizzata, rispettosa e protettiva dei diritti dei migranti".

Oggi la grande maggioranza dei migranti lavora in modo informale e irregolare, ma questo è anche il caso di alcuni lavoratori tunisini. Questo fattore li immerge in una vulnerabilità economica e sociale che di fatto limita la loro integrazione e la loro partecipazione allo sviluppo del Paese.

### Bisogni/Aspetti da innovare

Il fenomeno dei migranti di rientro, complice la crisi economica e quella legata alla pandemia, è fortemente cresciuto durante tutto l'ultimo periodo (2020-22) evidenziando un bisogno di accompagnamento per tutti quei cittadini che si sono trovati a tornare in un paese senza alcuna possibile alternativa di inserimento lavorativo e sociale. Nei contesti tunisino e marocchino il fenomeno dei migranti di rientro si è sovrapposto anche alle migrazioni dai paesi sub-sahariani in cerca di rotte alternative a quella libica. Il bisogno è quindi quello di creare opportunità di inserimento sociale e lavorativo per questa categoria di persone e contestualmente sostenere il lavoro di organizzazioni della società civile locali e istituzioni affinché vi sia una rete sociale in grado di sostenere i percorsi dei migranti

Il fenomeno dei migranti di rientro in Marocco sta assumendo proporzioni sempre più considerevoli, anche se ancora non è possibile avere dati certi. La crisi pandemica che ha attanagliato l'Europa ha spinto sempre più persone a tornare nella terra d'origine dove trovare un supporto dalla rete familiare. I marocchini di rientro, però, si trovano spesso ad affrontare una situazione di diffidenza da parte di coloro che sono rimasti in Marocco, questa diffidenza spesso si manifesta in difficoltà nel reperimento del lavoro, problemi di reinserimento sociale e la conseguente fatica a reintegrarsi nella società d'origine. Il progetto mira a favorire questo reintegro, in particolare modo creando delle piccole start up che consentano l'indipendenza economica, ma anche lavorando affinché sia possibile un reinserimento sociale agendo su famiglie d'origine e contesto sociale.

La Tunisia, ed in particolare la zona delle Gran Tunis, sta vedendo crescere in modo importante la presenza di migranti sul territorio (si parla di 1100 persone negli ultimi 6 mesi). Questi ultimi si trovano in una condizione di assoluto precariato a livello di inclusione lavorativa, sociale ed economica e lo stato tunisino con le sue emanazioni territoriali non è in grado di mettere in campo politiche inclusive anche a causa della scarsa formazione dei funzionari e della scarsa capacità di incidenza delle realtà del terzo settore. E' pertanto necessario immaginare programmi pilota di inclusione sociale e lavorativa che partano dal concetto di start up innovative, ma contestualmente applicare piani formativi congrui a Organizzazioni della Società Civile e Istituzioni locali.

**PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:**

CEFA-ONLUS opera per lo sviluppo integrato delle comunità nei paesi più poveri del mondo.

Presente in Marocco dal 1998, è attivo prevalentemente nelle aree di Beni Mellal e Settât, dove gestisce programmi di sviluppo rurale integrato coinvolgendo le realtà locali nelle proprie attività, in un clima di partecipazione ed inclusione. Un esempio di questo coinvolgimento è rappresentato dal progetto "Projet de développement agricole intégré dans les communes rurales de Sidi Boumadhi et de Meskoura, Maroc", finanziato dall'Unione Europea, che ha portato alla costruzione di servizi per agricoltori ed allevatori oltre che allo svolgimento di corsi di alfabetizzazione (con particolare attenzione alla componente femminile delle comunità) e al sostegno agli agricoltori nella commercializzazione dei prodotti. Un altro progetto terminato è O.L.I.V.O (Olivicoltura Locale Implementata Valorizzando gli Olivicoltori di Tadla-Azilal), finanziato dal Ministero degli Affari Esteri, che ha creato un'associazione di servizi all'olivicoltura in grado di sostenere lo sviluppo dell'economia del territorio e la conservazione della biodiversità, oltre che produrre le condizioni per il superamento di discriminazioni di genere tramite alfabetizzazione femminile e la creazione di scuole d'infanzia; il progetto "Appui à l'émancipation socio-économique des femmes rurales en Tunisie et Maroc à travers leur inclusion dans les réseaux de l'économie sociale", che si concluderà nel 2016 che ha estensione nazionale e si sviluppa sulla tematica di genere e produzione. Dal 2015 il CEFA ha attivo il progetto Al Wassit, co-finanziato dalla UE, nelle province di Oujda, Tangeri e Nador e che mira alla formazione delle associazioni marocchine impegnate sul tema delle migrazioni. Dal 2016 è attivo un altro intervento denominato Sharaka e cofinanziato da Expertise France (per conto di UE) che lavora anch'esso sulla formazione rafforzamento della società civile di Oujda e Figuig sul tema della migrazione e dell'accoglienza dei migranti subsahariani. Dal 2011 al 2018 CEFA è impegnato, inoltre, in un progetto di rimpatrio volontario assistito, finanziato dal Ministero dell'Interno e dall'Unione Europea, che prevede per il biennio 2016-18 la creazione di circa 120 percorsi di Rientro Volontario Assistito per migranti marocchini che gravitano sul territorio della Regione Emilia-Romagna, sia singoli che con famiglie. Dal 2014 è partito un progetto co-finanziato dalla UE "RESEAU 31 droit à la santé au profit des populations démunies » sul tema dell'accesso alla sanità da parte delle fasce rurali privilegiate. Dal 2017 CEFA è partner di un progetto co-finanziato AICS della durata triennale e dove ha la responsabilità diretta delle azioni di progetto da svolgersi a Oujda e Rabat. Dal 2017 CEFA è titolare del progetto di reintegro di migranti marocchini dalla Francia grazie al finanziamento di Expertise France e conseguentemente della cooperazione francese. Nel progetto, che opera a livello di tutto il paese, si sostengono i percorsi di rientro dei migranti privi di reddito con l'implementazione di piccole attività generatrici di profitto e il sostegno sociale, ma anche di migranti che hanno possibilità e desiderio di investire nel loro paese di origine. Dal 2018 CEFA è partner del progetto Idmaje, co-finanziato dalla Commissione Europea con capofila l'ente governativo marocchino Eintraide e partner OIM, UNHCR e l'ONG spagnola APS. Il progetto si concentra sulle formazioni ai dipendenti pubblici impegnati nel front office che si occupano anche non direttamente dei migranti. Dal 2018 CEFA è titolare del progetto SAFAE che si svolge nelle province di Oujda, Tata e Rabat/Salè sull'implementazione delle politiche di genere. Dal 2019 è partito il progetto "UNO una nuova opportunità" per il rientro volontario dei cittadini marocchini residenti in Italia, sempre a inizio 2019 CEFA ha iniziato la gestione del progetto "Alma" sul rientro dei cittadini marocchini dalla Germania e nel 2019 è stato prorogato per altri tre anni la convenzione con OFII rispetto al Rimpatrio volontario Assistito dalla Francia. Dal 1 gennaio 2021 è iniziato il progetto DEPOMI, finanziato dalla cooperazione belga Enabel, che garantisce nelle zone di Beni Mellal, Rabat e nella regione de l'Oriental il corretto reinserimento dei migranti nelle loro zone d'origine. Dal 01/12/2021 CEFA è partner del progetto Work4Life, co-finanziato dalla Commissione Europea che lavora sull'inserimento professionale e sociale dei migranti su 5 province marocchine. Dal febbraio 2022 CEFA è capofila del progetto DARNIA, co-finanziato dalla Commissione Europea che lavora sulle tematiche di genere e sulla creazione di imprese femminili in tre province marocchine. Nel febbraio 2022 CEFA ha firmato la convenzione con DRC (Danish Refugees Council) per il reinserimento sociale e lavorativo di migranti marocchini provenienti dalla Danimarca

**PARTNER ESTERO:**

**AMAPPE (Association Marocaine d'Appui à la Promotion de la Petite Entreprise)**  
**Association Thissaghnesse pour la Culture et le Développement (ASTICUDE)**

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:****Obiettivo Generale**

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni" ponendosi come **Obiettivo Generale quello di garantire una migrazione sicura e legale, promuovendo la protezione e l'inserimento sociale dei migranti nelle comunità ospitanti e di**

**origine utilizzando un approccio basato sui diritti umani.**

**Obiettivo Specifico**

1. Sostenere le autorità locali nel processo di accoglienza dei migranti di rientro
2. Garantire ai migranti marocchini di rientro una vita dignitosa tramite lavoro, servizi e l'inserimento in reti sociali.

**RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

I 2 operatori volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività del progetto:

- Affiancamento del coordinatore e degli agenti di terreno per la sistematizzazione del lavoro di ricerca volto alla verifica dei settori merceologici in cui può essere inserita una start up in grado di garantire un reddito minimo ai migranti presenti sul territorio tunisino.
- Collaborazione con il coordinatore e la controparte per il coinvolgimento delle associazioni nella partecipazione alla rete di supporto ai migranti;
- Affiancamento allo staff di progetto ed allo psicologo nello svolgimento dei colloqui individuali, redazione dei verbali e sistematizzazione dei dati
- Accompagnamento degli agenti di terreno nel lavoro di reinserimento scolastico
- Sistematizzazione dei business plan per la creazione di start up dei migranti e affiancamento all'equipe per loro valutazione e modifica
- Accompagnamento all'equipe nei percorsi di supervisione dell'andamento delle attività poste in essere da ciascun migrante

**MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**

CEFA garantirà l'alloggio in un appartamento posto al piano sotto l'ufficio di Rabat, accanto alla prefettura di Rabat (Wilaya) in una zona assolutamente sicura. Nell'alloggio è presente una cucina funzionante dove i volontari potranno cucinare i pasti forniti dall'organismo

**GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

**NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

**MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- Rispettare il regolamento interno del CEFA

### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

- RABAT –139516: le misure legate al contenimento della pandemia di COVID hanno portato il Marocco a chiudere due volte le proprie frontiere, ma sono sempre stati organizzati voli di rientro e mediamente le chiusure non sono mai state lunghe oltre i 3 mesi. Nell'apice del periodo pandemico ci sono state limitazioni anche negli spostamenti interni
- TUNISI– 139520. Il periodo pandemico ha portato a misure di contenimento che hanno limitato la mobilità interna ed imposto il coprifuoco per diversi periodi dell'anno

**EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**

### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Vaccinazione anti-Covid con booster completo (3 dosi o 2 dosi + guarigione)

### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione	1,25	15

	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV <b>non</b> è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
<b>Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività</b> Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
<b>Impegno nel volontariato</b> Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
<b>Coincidenza profilo-progetto</b> Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
<b>Caratteristiche personali</b> Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
<b>Motivazioni</b> Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		<b>28</b>	<b>60</b>

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o

di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

<b>Tematiche di formazione</b>
<b>Modulo 1 – Presentazione progetto</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera</li><li>- Presentazione del progetto</li><li>- Informazioni di tipo logistico</li><li>- Aspetti assicurativi</li><li>- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,</li><li>- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;</li></ul>
<b>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Tunisia e del Marocco e della sede di servizio,</li><li>- Presentazione del partenariato locale</li><li>- Conoscenza di usi e costumi locali;</li></ul>
<b>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto</li><li>- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,</li><li>- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari</li></ul>
<b>Modulo 4 - Sicurezza</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)</li><li>- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani</li></ul>
<b>Modulo 5 - Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto</li><li>- Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento</li></ul>

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:  
2022 PAESI AFRICANI E NAZIONI UNITE: PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E CULTURA DELLA  
PACE**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

Ambito di azione del Programma: Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

Obiettivi Agenda 2030:

- Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
- Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE